

ACIREALE Il Forum permanente del Lions Club insiste: le Terme devono continuare a vivere

Muore l'azienda, non la sua storia

La liquidazione di un'azienda non equivale alla liquidazione della sua storia. Ne è convinto il Forum permanente del Lions Club che agli inizi di agosto ha rilanciato l'idea di dar vita ad una fondazione culturale, di iniziativa pubblica, per preservare l'enorme patrimonio culturale, sanitario e turistico delle Terme di Acireale. In modo propeudeutico all'avvio del percorso di privatizzazione vera e propria, sono in fase di liquidazione sia la società per azioni che la vecchia azienda autonoma, in attesa che vengano trasferite le azioni di quest'ultima all'amministrazione regionale. Le due procedure in atto devono fare i conti con una gestione ordinaria ormai ridotta al lumicino. In tempi d'oro, le Terme di Acireale hanno erogato anche 700 mila prestazioni sanitarie per un numero di utenti di poco superiore alle 36.000 unità. Oggi, con un'attività che procede a singhiozzo, non è dato conoscere né la quantità delle prestazioni - fonti di ricavo per il bilancio aziendale - né il numero e la tipologia degli utenti. Rimettere in moto la macchina non sarà facile e la Regione Siciliana, che con la legge 11 del 2010 ha decretato la liquidazione delle Terme, confida molto nelle proposte di rilancio che proverranno dai privati, se interessati alla gestione dello stabilimento.

La storia delle Terme, tuttavia, non potrà mai essere liquidata. E' un pezzo importante della storia di Acireale degli ultimi centocinquanta anni. Ed è per questo motivo che il Forum intende approfondire la percorribilità della creazione di una fondazione pubblica per coordinare tutte le iniziative a tutela del patrimonio materiale ed intangibile delle Terme.

Del resto, in epoche passate, ancor prima che si celebrassero le stagioni della trasformazione in spa dell'azienda autonoma (privatizzazione formale) e successivamente della liquidazione e dell'affidamento della gestione ai privati (privatizzazione sostanziale), qualche avveduto consulente aveva proposto una scissione in due delle Terme di Acireale. Da un lato, una fondazione di iniziativa pubblica alla quale intestare tutto il patrimonio delle Terme e a questo ente non-profit avrebbero potuto concorrere anche gli enti locali e territoriali oltre che i privati; dall'altro lato, una società di gestione da affidare interamente ai privati per il rilancio delle attività connesse al termalismo sanitario e del benessere. La strada perseguita oggi è completamente diversa: sono cambiati gli attori politici, si opera in una logica di emergenza finanziaria.

Alla Regione, che si limiterà a fare il socio e non più l'imprenditore, rimarrà il pacchetto azionario delle Terme, mentre la gestione dell'azienda, eventualmente anche di nuova costituzione, verrà affidata ai privati. Una soluzione, a metà fra le esigenze di cassa del socio pubblico e le opportunità di rilancio dello stabilimento, che lascia scoperta la tutela degli asset e rischia di vanificare le finalità per cui nel tempo diversi beni hanno concorso ad incrementare il

patrimonio delle Terme. Primo fra tutti, il Parco di Santa Venera che il barone Agostino Pennisi di Floristella nel 1873 volle creare per collegare, con una delle più belle passeggiate in tutta Italia, lo stabilimento di Santa Venera e il Grand Hotel des Bains situato nei pressi della vecchia stazione ferroviaria. Ma non c'è solo il Parco.

Nello storico edificio di Santa Venera, nel corso degli anni, si sono tenute importanti manifestazioni culturali ed artistiche: le Terme ospitavano la rassegna internazionale d'arte, che ad Acireale tenne a battesimo il movimento di transavanguardia di Achille Bonito Oliva. Fino a qualche anno fa, il Parco, durante l'estate, accoglieva kermesse e spettacoli di teatro, moda e musica, senza dimenticare le serate dell'Acireale Estate Jazz promosse dal Bass Group. Una parte del patrimonio artistico delle Terme è stato affidato in comodato d'uso all'Accademia degli Zelanti dal consiglio di amministrazione presieduto da Angiolucci. Le Terme sono state il set cinematografico di numerose pellicole d'autore e commerciali; e così via, senza trascurare gli scritti di intellettuali e studiosi quali Vito Finocchiaro, Cristoforo Cosentini, Matteo Donato, Giuseppe Tomarcho per citarne alcuni.

Riunificare, seppur virtualmente, tutto questo enorme patrimonio sotto l'égida di una fondazione, determinandone in modo chiaro fin dall'inizio scopi e modalità di finanziamento, rappresenterebbe un importante tributo della città e degli acesi ad uno dei beni più importanti di Acireale. Del resto, scriveva Cristoforo Cosentini nel 1973, a proposito delle Terme: "Sono [...] opere animate dal soffio dello spirito, che resistono inalterabili al tempo, che possono conoscere decadenza, ma non morte, perché l'amore che la ha ispirate le ha rese partecipi della sua natura immortale".

Saro Faraci

LA VOCE
dell'Jonio

Direttore responsabile
Giuseppe Vecchio

Editore
Associazione La Voce
dell'Jonio

Via Mons. Genuardi, 14
95024 Acireale
Iscrizione Tribunale Catania
n. 220 del 5/4/1958

Redazione
Via Genuardi 14, 95024
Acireale - Ct (casella post. 174)
tel 095601992 - fax 095606182
www.vdj.it - redazione@vdj.it

Stampato da Litocon srl
Contrada Torre Allegra
95121 Catania - tel 095291862

Abbonamento annuo
Ordinario euro 20,00
Extra 35,00 - Speciale 50,00
Sostenitore 100,00
Conto Corrente Postale
7313800 intestato a
Associazione La Voce dell'
Jonio

Via Mons. Genuardi, 14
95024 Acireale

Spedizione in abbonamento
postale gr. 1-70%

Membro FISC - Federazione
Italiana Settimanali Cattolici